



SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHEOLOGICI

REGOLAMENTO DIDATTICO

Art. 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE	pag. 2
Art. 2 - OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI	pag. 2
Art. 3 - CARATTERISTICHE DEL PERCORSO FORMATIVO DELLA SCUOLA	pag. 3
Art. 4 - REQUISITI DI AMMISSIONE ALLA SCUOLA E MODALITÀ DI ACCESSO	pag. 3
Art. 5 - ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 4
Art. 6 - ATTIVITÀ DIDATTICHE E FORMATIVE: FREQUENZA E TASSE	pag. 7
Art. 7 - ESAMI DI PROFITTO	pag. 7
Art. 8 - PROVA FINALE (DIPLOMA)	pag. 8
Art. 9 - TRASFERIMENTO DA ALTRE SCUOLE	pag. 8
Art. 10 - SEDE DELLA SCUOLA	pag. 8
Art. 11 - RISORSE DELLA SCUOLA	pag. 8
Art. 12 - PUBBLICAZIONI	pag. 8
Art. 13 - ORGANI DELLA SCUOLA	pag. 9
Art. 14 - IL DIRETTORE	pag. 9
Art. 15 - IL CONSIGLIO DELLA SCUOLA	pag. 9
Art. 16 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO	pag. 10
Art. 17 - NORME FINALI E TRANSITORIE	pag. 10



Art. 1 AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente regolamento disciplina, nel rispetto del Regolamento Didattico di Sapienza Università di Roma, l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative delle attività didattiche della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, di seguito indicata come Scuola, nonché l'organizzazione della stessa e il suo rapporto con il Dipartimento di Scienze dell'Antichità.
2. La Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici rientra tra le scuole di specializzazione di Area Umanistica e afferisce alla Classe delle Specializzazioni nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale (D.M. 31 gennaio 2006 – Pub. G.U. 15 giugno 2006 n.137 – Sup. Ord. n.147 - *Riassetto delle Scuole di specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale*).

Art. 2 OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

1. La Scuola si propone di formare specialisti con uno specifico profilo professionale nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico.
2. La Scuola rilascia il diploma di specialista in archeologia (con indicazione del curriculum seguito).
3. Il percorso formativo è organizzato in Ambiti che si riferiscono a diverse tipologie di studi e in *curricula* professionalizzanti, relativi ai settori scientifico disciplinari di carattere archeologico.
4. La formazione prevede:
 - l'approfondimento delle discipline archeologiche relative alla conoscenza del patrimonio architettonico figurativo e dei documenti della cultura materiale.

Sono altresì considerate indispensabili, per una corretta preparazione professionale:

- le discipline relative alla tutela, valorizzazione e didattica del museo, delle evidenze urbanistiche e territoriali e del parco archeologico;
- le discipline relative alla conservazione dei beni archeologici attraverso le conoscenze e le metodiche tecniche e sperimentali innovative necessarie al restauro ed alla conservazione dei beni culturali;
- le discipline necessarie ad acquisire competenze per un approccio economico nel campo della gestione manageriale delle strutture museali, di eventi culturali e organizzativi, nell'ambito della valutazione dei beni culturali e degli investimenti su di essi;
- le discipline miranti a fornire conoscenze di base relative agli ordinamenti concernenti i beni culturali e alla loro tutela giuridica.

Gli specializzati devono essere in grado di operare con funzioni di elevata responsabilità:

- nei competenti livelli amministrativi e tecnici del Ministero della Cultura;
- nelle altre strutture pubbliche preposte alla tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione, catalogazione, anche sotto il profilo del rischio, del patrimonio archeologico;
- in strutture pubbliche e private che abbiano funzioni e finalità organizzative, culturali editoriali e di ricerca nel settore del patrimonio archeologico;
- in organismi privati, come imprese, studi professionali specialistici o uffici tecnici operanti nel settore del patrimonio e archeologico;
- nella prestazione di servizi, altamente qualificati, relativi all'analisi storica, alla conoscenza critica, alla catalogazione, alle tecniche diagnostiche relative al patrimonio e archeologico;
- nella gestione e manutenzione di singoli monumenti o siti archeologici;
- nel campo della conoscenza, tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione, del patrimonio archeologico generalmente inteso, in Italia e all'estero, anche in riferimento all'attività di organismi internazionali.



Art. 3

CARATTERISTICHE DEL PERCORSO FORMATIVO DELLA SCUOLA

1. La Scuola ha la durata di due anni accademici, eventualmente articolabili in semestri o trimestri, e prevede l'acquisizione di 120 CFU (Crediti Formativi Universitari), con un adeguato numero di crediti riservato a tirocini e stage formativi.
2. Il percorso formativo è organizzato in Ambiti che si riferiscono a diverse tipologie di studi e articolato nei seguenti curricula professionalizzanti, relativi ai settori scientifico-disciplinari di carattere archeologico:
 1. Archeologia Preistorica e Protostorica;
 2. Archeologia Classica;
 3. Archeologia Tardo antica e Medievale;
 4. Archeologia Orientale.

Art. 4

REQUISITI DI AMMISSIONE ALLA SCUOLA E MODALITA' DI ACCESSO

1. Alla Scuola si accede previo concorso di ammissione per titoli ed esame, col titolo di laurea di secondo livello (300 CFU). Sono ammessi al concorso per ottenere l'iscrizione alla scuola i laureati dei corsi di laurea specialistica in Archeologia (classe 2/S) (classe LM-2), che abbiano conseguito un minimo di 90 CFU nei settori disciplinari dell'Ambito caratterizzante. Sono equiparati alla suddetta Laurea specialistica i Diplomi di laurea di vecchio ordinamento in: Lettere, Lingue e Civiltà Orientali, Conservazione dei Beni Culturali, Storia e Conservazione dei Beni Culturali (vedi il D.I. del 05.05.2004, pubblicato nella G.U. n. 196 del 21.08.2004, relativo alle equiparazioni dei diplomi di laurea (DL) secondo il vecchio ordinamento alle nuove classi delle lauree specialistiche (LS), ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici). Possono altresì partecipare coloro che siano in possesso del titolo di studio, conseguito presso università estere, dichiarato equiparabile, per durata e contenuto, al titolo accademico italiano richiesto per l'accesso alla scuola di specializzazione ai soli fini dell'ammissione alla prova ed eventuale iscrizione.
2. Il numero dei posti disponibili è di 60 (sessanta) unità per anno accademico.
3. La prova d'esame consiste in una prova orale e una prova scritta. Il totale dei 100 punti è così articolato: 35 punti per la prova scritta; 35 punti per la prova orale (inclusa prova di lingua straniera [fino a 5 punti]); 30 punti per i titoli.
4. La prova scritta (fino a 35 punti) prevede un punteggio minimo di 20 punti per accedere all'orale e consiste nel riconoscimento di immagini di siti, contesti, monumenti, oggetti (5 immagini per curriculum). La prova è intesa a valutare la preparazione di base del/la candidato/a nell'ambito del curriculum prescelto.
5. La prova orale (fino a 35 punti, di cui fino a 5 destinati alla prova di lingua (a scelta tra inglese, francese, spagnolo, tedesco) prevede un punteggio minimo di 20 punti per accedere alla graduatoria. La prova prevede una presentazione power point (o software simile) da parte del/la candidato/a su una ricerca a sua scelta (tempo massimo 10 minuti), unitamente alla discussione della prova scritta e l'approfondimento delle conoscenze curriculari.
6. Per i titoli (fino a 30 punti) si prevede la valutazione di:
 - a) voto di laurea: fino a 5 punti (0,3 per punto da 99 a 109; 4 per i pieni voti e 5 per la lode);
 - b) titolo di Dottore di Ricerca: fino a 5 punti (di norma: da 1 punto per iscrizione in corso, fino a 5 punti per titolo conseguito con punteggio massimo);
 - c) pubblicazioni: fino a 5 punti (di norma: fino a 3 punti per monografia; fino a 1 punto per articolo di Fascia A/rivista scientifica; fino a 0,5 per ogni altra pubblicazione; fino a 0,25 per scheda). Il punteggio totale sarà suddiviso per il numero di anni (o frazione di anno) tra la data di laurea magistrale/vecchio ordinamento e la scadenza del bando;



d) profilo curriculare: fino a 10 punti (per es. Master, Corsi Alta Formazione, Attività extra-curricolari; Schedatura/catalogazione in soprintendenze);

e) scavi e ricognizioni: fino a 5 punti (di norma: fino a 3 punti per scavi di tipo universitario; fino a 2 punti per sorveglianze e ricognizioni; fino a 1 punto per attività di rilevamento).

7. Sono ammessi alla graduatoria finale le/i candidate/i che avranno ottenuto il punteggio minimo nelle prove scritte e orali (20/35 + 20/35: 40/70 punti).

8. Sono ammessi a frequentare la scuola i candidati che, in relazione al numero di posti disponibili, si siano collocati in posizione utile nella graduatoria compilata sulla base del punteggio complessivo riportato. In caso di parità di punteggio è ammesso il candidato più giovane di età.

Art. 5

ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. Il Consiglio della Scuola delibera annualmente quali insegnamenti attivare (l'elenco viene reso noto all'inizio dell'anno accademico) per ciascuno dei curricula e per ciascuno degli ambiti, coordina la loro partizione modulare e stabilisce le modalità di copertura, tenuto conto delle norme e dei limiti stabiliti da leggi e regolamenti didattici dell'Ateneo.

2. Nel definire la programmazione annuale, il Consiglio opererà le sue scelte all'interno della seguente tabella (secondo il D.M. 31 gennaio 2006 – Pub. G.U. 15 giugno 2006 n.137 – Sup. Ord. n.147 - Riassetto delle Scuole di specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale):

Ambiti	Settori scientifico-disciplinari	CFU
1. Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici	L-ANT/01 PREISTORIA E PROTOSTORIA L-ANT/02 STORIA GRECA L-ANT/03 STORIA ROMANA L-ANT/04 NUMISMATICA L-ANT/06 ETRUSCOLOGIA E ANTICHITA' ITALICHE L-ANT/07 ARCHEOLOGIA CLASSICA L-ANT/08 ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE L-ANT/09 TOPOGRAFIA ANTICA L-ANT/10 METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA L-FIL-LET/01 CIVILTÀ EGEE L-OR/01 STORIA DEL VICINO ORIENTE ANTICO L-OR/02 EGITTOLOGIA E CIVILTÀ COPTA L-OR/03 ASSIROLOGIA L-OR/05 ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE DEL VICINO ORIENTE L-OR/06 ARCHEOLOGIA FENICIO-PUNICA L-OR/11 ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE MUSULMANA L-OR/16 ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE DELL'INDIA E DELL'ASIA L-OR/20 ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE E FILOSOFIE DELL'ASIA GEO/01 PALEONTOLOGIA E PALEOECOLOGIA BIO/08 ANTROPOLOGIA	40*
2. Museografia e tutela e valorizzazione dei beni archeologici del territorio	L-ART/04 MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO GEO/04 GEOGRAFIA FISICA E GEOMORFOLOGIA ICAR/15 ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO ICAR/06 TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA ICAR/16 ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO BIO/07 ECOLOGIA	10
3. Diagnostica, conservazione e restauro dei beni culturali	ICAR/19 RESTAURO FIS/07 FISICA APPLICATA (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) CHIM/12 CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI GEO/02 GEOLOGIA STRATIGRAFICA E SEDIMENTOLOGICA GEO/07 PETROLOGIA E PETROGRAFIA	10



	GEO/09 GEORISORSE MINERARIE E APPLICAZIONI MINERALOGICO- AGR/14 PEDOLOGIA	
4. Economia, gestione e comunicazione	SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE SECS-P/08 ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE SECS-P/10 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE SECS-P/13 SCIENZE MERCEOLOGICHE SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	5
5. Legislazione relativa ai beni culturali	IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO IUS/14 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	5
Stages e tirocini		30 **
Prova finale		20 ****
TOTALE		120

* Le attività formative specifiche afferenti al **curriculum di archeologia preistorica e protostorica** attribuiscono 20 CFU dei 40 vincolati dell'ambito 1 "Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici" a insegnamenti dei seguenti SSD:

L-ANT/01 Preistoria e Protostoria;
GEO/01 Paleontologia e Paleoecologia;
BIO/08 Antropologia.

Gli altri 20 CFU vanno attribuiti a tutti gli altri SSD dell'ambito 1 attivati.

* Le attività formative specifiche afferenti al **curriculum di archeologia classica** attribuiscono 20 CFU dei 40 vincolati dell'ambito 1 "Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici" a insegnamenti dei seguenti SSD:

L-ANT/02 Storia greca;
L-ANT/03 Storia romana;
L-ANT/04 Numismatica;
L-ANT/06 Etruscologia e Antichità italiche;
L-ANT/07 Archeologia classica;
L-ANT/09 Topografia antica;
L-ANT/10 Metodologia della ricerca archeologica;
L-FIL-LET 01 Civiltà Egee;
GEO/01 Paleontologia e Paleoecologia;
BIO 08 Antropologia.

Gli altri 20 CFU vanno attribuiti a tutti gli altri SSD dell'ambito 1 attivati.

* Le attività formative specifiche afferenti al **curriculum di archeologia tardo antica e medievale** attribuiscono 20 CFU dei 40 vincolati dell'ambito 1 "Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici" a insegnamenti dei seguenti SSD:

L-ANT/08 Archeologia cristiana e medioevale;
L-ANT/10 Metodologia della ricerca archeologica;
GEO/01 Paleontologia e Paleoecologia;
BIO 08 Antropologia.

Gli altri 20 CFU vanno attribuiti a tutti gli altri SSD dell'ambito 1 attivati.

* Le attività formative specifiche afferenti al **curriculum di archeologia orientale** attribuiscono 20 CFU dei 40 vincolati dell'ambito 1 "Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici" ad insegnamenti dei seguenti SSD:

L-ANT/01 Preistoria e Protostoria;
L-FIL-LET/01 Civiltà egee;
L-OR/01 Storia del vicino oriente antico;
L-OR/02 Egittologia e civiltà copta;
L-OR/03 Assiriologia;
L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico;
L-OR/06 Archeologia Fenicio-Punica;
L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana;
L-OR/16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale;
L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofia dell'Asia orientale;
GEO/01 Paleontologia e Paleoecologia;
BIO/08 Antropologia.

Gli altri 20 CFU vanno attribuiti a tutti gli altri SSD dell'ambito 1 attivati.



****Tirocinio e stages:** n. 30 crediti sono attribuiti al tirocinio organizzato nei seguenti 3 stages, ognuno per 10 crediti:

1. scavo/ricognizione archeologico
2. laboratorio/museo
3. gestione, svolta presso Istituzioni periferiche del Ministero della Cultura.

*****Progetto finale:** n. 20 crediti sono attribuiti alla tesi di Diploma che deve presentare carattere di elaborato originale sotto forma di progetto scientifico-gestionale relativo, ad esempio, alla conoscenza integrata di un territorio, allo scavo, al restauro, alla valorizzazione di area archeologiche, all'allestimento museale di beni archeologici, alla promozione e comunicazione delle attività relative

3. Ogni insegnamento corrispondente a un programma tematico di lezioni in sede e fuori sede, seminari e conferenze può essere organizzato in un unico modulo o in più moduli integrati tra loro.
4. Il titolare dell'insegnamento è proposto dal Consiglio della Scuola al Dipartimento di Scienze dell'Antichità, previa autorizzazione del Dipartimento di afferenza.
5. La Scuola si avvale delle competenze dei docenti di Sapienza Università di Roma relativamente agli ambiti disciplinari interessati, cercando di valorizzare al meglio il loro impegno nell'organizzazione delle attività didattiche.
6. Nel corso del biennio lo specializzando, all'interno del curriculum prescelto, è tenuto a seguire insegnamenti in tutti e cinque gli ambiti previsti nel D.M., per complessivi 70 CFU. Altri 30 CFU sono riservati a stage e tirocini (attività pratiche di scavo o ricognizione, attività presso Soprintendenze e Musei; attività pratico-applicative in laboratori; ricerche di archivio o in biblioteca). I rimanenti 20 CFU sono riservati alla prova finale (tesi di Specializzazione).
7. Nell'arco di due anni gli insegnamenti vengono distribuiti sulla base di un piano di studi proposto da ogni allievo all'inizio del primo anno e modificabile all'inizio dell'anno successivo. I piani proposti e le eventuali modifiche debbono essere approvati da una apposita commissione.
8. Lo specializzando è tenuto ad acquisire nel primo anno come minimo la metà dei crediti totali richiesti (60 CFU).

La suddivisione è riportata nella seguente tabella:

PRIMO ANNO:	CFU totali
Ambito 1. Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici	45
Ambito 2. Museografia e tutela e valorizzazione dei beni archeologici del territorio	
Ambito 3. Diagnostica, conservazione e restauro dei beni culturali	
Ambito 4. Economia, gestione e comunicazione	
Ambito 5. Legislazione relativa ai beni culturali	
Scavo/ricognizione archeologica	15
Laboratorio/museo	
Tirocinio/Gestione, svolta presso Istituzioni periferiche del Ministero della Cultura	
TOTALE	60
SECONDO ANNO:	CFU totali
Ambito 1. Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici	25
Ambito 2. Museografia e tutela e valorizzazione dei beni archeologici del territorio	
Ambito 3. Diagnostica, conservazione e restauro dei beni culturali	
Ambito 4. Economia, gestione e comunicazione	
Ambito 5. Legislazione relativa ai beni culturali	
Scavo/ricognizione archeologica	15
Laboratorio/museo	
Tirocinio/Gestione, svolta presso Istituzioni periferiche del Ministero della Cultura	
Tesi finale	20
TOTALE	60



9. L'offerta formativa può essere articolata in corsi da 5 CFU (30 ore), 3 CFU (18 ore), 2 CFU (12 ore). All'attuazione delle attività didattiche provvede la Facoltà di Lettere di Filosofia e il Dipartimento di Scienze dell'Antichità, per quanto di loro competenza. Per i settori scientifico disciplinari non compresi negli organismi sopra indicati, ci si avvarrà di altre Facoltà della Sapienza, unitamente a convenzioni con altre università e istituzioni, ovvero contratti con docenti esterni.

10. La didattica si svolge presso la sede centrale della Città Universitaria, nelle aule del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e nelle aule comuni della didattica situate nell'edificio della Facoltà di Lettere e Filosofia e presso la sede dell'ex vetreria Sciarra Via dei Volsci n. 122 e, eventualmente, in altre sedi specificamente destinate alla didattica e prossime alla sede centrale, che saranno tempestivamente indicate all'inizio dei corsi.

Art. 6

ATTIVITA' DIDATTICHE E FORMATIVE: FREQUENZA E TASSE

1. La frequenza alla Scuola è obbligatoria. Gli allievi dovranno assicurare una frequenza delle attività didattiche di ogni tipo non inferiore all'80% delle ore ad esse riservate. La frequenza alla Scuola è incompatibile con la frequenza a qualsiasi altro tipo di corso di studi universitario di questo o di altro Ateneo, anche all'estero.

2. Per tutte le attività e specificatamente per quelle pratiche e di tirocinio, compresi gli spostamenti fuori sede, deve essere prevista obbligatoriamente per ogni studente, fin dal momento dell'iscrizione alla scuola e per tutta la durata degli studi, un'apposita, adeguata copertura assicurativa per i danni prodotti o subiti.

3. Le attività di **stage e tirocini**, per un totale di 30 CFU sono suddivisi in:

scavo/ricognizione archeologica	10 CFU
laboratorio/museo	10 CFU
Tirocinio/gestione svolto presso Istituzioni periferiche del Ministero della Cultura.	10 CFU

4. L'attività di scavo/ricognizione attribuisce 2 CFU a 1 settimana di scavo (pari a 50 ore, incluso attività di documentazione). Si consiglia, dove possibile, di conseguire almeno 6 CFU nel curriculum prescelto. Gli scavi devono avere la Direzione scientifica di docenti della Scuola. Previa autorizzazione del Direttore, sono ammesse attività di scavo con docenti Sapienza e, in casi eccezionali, con docenti di altra università o istituzione: in questo ultimo caso, l'allievo dovrà presentare dettagliata relazione delle attività svolte. La partecipazione minima a uno scavo è di 2 settimane.

5. Le attività di Laboratorio e di Tirocinio corrispondono a 1 CFU per 25 ore. Il Laboratorio sarà svolto presso una struttura della Scuola e diretto da un docente della Scuola. Il Tirocinio sarà svolto presso il Ministero della Cultura e/o con istituzioni pubbliche e private di elevata qualificazione; possono svolgersi tirocini anche tra le attività proposte dal Polo Museale Sapienza, per un massimo di 4 CFU.

6. Ogni attività di stage e tirocinio sarà certificata mediante un attestato, rilasciato dal docente responsabile dello scavo o del laboratorio e dall'ente in cui si svolge il tirocinio. L'attestato include una valutazione in termini di Idoneità/Non Idoneità, nonché una valutazione del profitto. Le attività saranno poi verbalizzate sugli appositi registri. Eventuali crediti in eccedenza fatti per attività di stage e tirocinio non saranno utilizzabili per il percorso formativo. Al conseguimento del Diploma, la Scuola può rilasciare su richiesta dell'allievo un certificato dove sono attestate tutte le attività svolte.

7. Le tasse e i contributi per l'iscrizione alla scuola sono fissati ogni anno da Sapienza Università di Roma.

Art. 7

ESAMI DI PROFITTO

1. Lo specializzando è tenuto a sostenere tutti gli esami previsti dal proprio Piano degli Studi per l'anno di corso frequentato al fine di avere diritto all'iscrizione all'anno successivo.



2. In caso di mancato superamento dell'esame/esami gli specializzandi possono iscriversi all'anno successivo in qualità di fuori corso. Lo specializzando può fruire per una sola volta dell'iscrizione fuori corso.
3. In caso di mancata frequenza gli specializzandi possono iscriversi in qualità di ripetenti. Lo specializzando può fruire per una sola volta dell'iscrizione ripetente.

Art. 8

PROVA FINALE (DIPLOMA)

1. Il percorso degli studi si completa con una prova finale (esame di diploma) che attribuisce 20 CFU. Essa consiste nella discussione di un elaborato originale (tesi di specializzazione) in una delle discipline professate nella scuola, con carattere di progetto scientifico-professionale. Il giudizio della Commissione tiene conto delle valutazioni riportate negli esami di verifica del profitto.
2. La Commissione per l'esame di diploma è formata da 7 componenti della scuola ed è presieduta dal Direttore della scuola o da un suo delegato. La commissione formula il voto finale in 70/70. L'eventuale lode deve essere richiesta dal relatore e approvata all'unanimità dalla commissione. Della commissione possono far parte correlatori esterni al Consiglio della Scuola, con competenze specifiche nel settore.
3. Dopo il superamento della prova finale, viene rilasciato il diploma di specializzazione in Beni Archeologici.
4. La Direzione della Scuola può stabilire sedute straordinarie per studenti in particolari situazioni.

Art. 9

TRASFERIMENTO DA ALTRE SCUOLE

1. Il Consiglio della Scuola delibera sul trasferimento da altra scuola di specializzazione, sulla base della corrispondenza degli esami già superati con quanto rigorosamente stabilito dal D.M. del 31.1.2006 e con il proprio Ordinamento e Regolamento didattico; definendo il valore in CFU delle attività già espletate dallo specializzando; fissando l'anno cui lo specializzando può essere ammesso, anche con la definizione di eventuali debiti formativi.

Art. 10

SEDE DELLA SCUOLA

1. La Scuola ha sede amministrativa presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Facoltà di Lettere e Filosofia – P.le Aldo Moro, 5 – 00185 Roma.

Art. 11

RISORSE DELLA SCUOLA

1. Per il suo funzionamento la Scuola si avvale delle risorse materiali e finanziarie assegnate dall'Ateneo, o provenienti da contributi esterni all'Ateneo: ogni utilizzo delle risorse è deliberato dal Consiglio della Scuola e autorizzato dal Direttore. Le risorse vengono contabilizzate e gestite dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità, cui è affidata la gestione amministrativo-contabile della Scuola.

Art. 12

PUBBLICAZIONI

1. La Scuola può pubblicare, sui fondi ad essa assegnati, gestiti dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità, gli Atti di congressi, convegni, seminari organizzati anche in collaborazione con altri Enti.
2. La Scuola pubblica, sui fondi ad essa assegnati, gestiti dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità, le tesi di specializzazione di particolare valore scientifico. La pubblicazione di dette tesi potrà essere effettuata, a



giudizio della scuola, integralmente o parzialmente. La proposta di pubblicazione della tesi, formulata dal relatore, deve essere sottoposta al Consiglio della Scuola che si pronuncia nel merito, avvalendosi eventualmente, del parere di esperti.

Art. 13 **ORGANI DELLA SCUOLA**

1. Sono organi della Scuola: il Direttore e il Consiglio della Scuola.

Art. 14 **IL DIRETTORE**

1. Il Direttore è eletto dal Consiglio nel suo seno tra i Professori universitari di ruolo a tempo pieno o, in mancanza, a tempo definito, dei settori di ambito archeologico.
2. Il Direttore dura in carica per un triennio ed è rieleggibile per una sola volta. Il Direttore presiede il Consiglio della Scuola.
3. L'elettorato passivo per la carica di Direttore della Scuola è riservato ai docenti che assicurano un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.
4. Il Direttore sovrintende e coordina le attività della Scuola; ha la responsabilità amministrativa degli atti preordinati al regolare funzionamento della Scuola e della regolare tenuta delle attività formative.
5. Sono, inoltre, compiti del Direttore:
 - promuovere l'attività della Scuola;
 - convocare e presiedere il Consiglio, nel rispetto di quanto prescritto dal Regolamento di Ateneo, curandone l'esecuzione delle deliberazioni;
 - vigilare sull'attuazione dei programmi didattici e sul rispetto dell'ordinamento didattico della Scuola;
 - coordinare il piano delle attività di tirocinio professionale per gli specializzandi e vigilare sull'attuazione dei relativi programmi formativi e su ogni eventuale impedimento al corretto e completo svolgimento dei medesimi;
 - istruire gli argomenti da sottoporre alla deliberazione del Consiglio della Scuola;
 - assumere tutte le iniziative e svolgere tutte le attività necessarie per il normale funzionamento della Scuola, salvo quelle attribuite dai regolamenti al Consiglio della Scuola;
 - tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalla legislazione vigente, dall'ordinamento universitario nazionale, dallo statuto e dai regolamenti dell'Ateneo.
6. Su proposta del Direttore, il Consiglio della Scuola nomina tra i Docenti un Vicedirettore, che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Art. 15 **IL CONSIGLIO DELLA SCUOLA**

1. Il Consiglio della Scuola è composto dai docenti dei Settori Scientifico-Disciplinari di ambito archeologico, in servizio presso La Sapienza Università degli studi di Roma, e dai docenti, anche a contratto, che prestano servizio presso la Scuola, nonché da una rappresentanza degli specializzandi in numero pari al 15% dei componenti il Consiglio, con arrotondamento all'unità superiore, eletti con le modalità previste dal Regolamento elettorale di Ateneo.
2. Al Consiglio della Scuola spetta:
 - a) eleggere il Direttore della Scuola;
 - b) tutelare la libertà d'insegnamento e di ricerca;



- c) organizzare e coordinare l'attività didattica di competenza della Scuola, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Senato Accademico;
- d) deliberare, ogni anno, quali insegnamenti attivare in conformità dei piani di studi di cui al punto precedente;
- e) proporre al Consiglio del Dipartimento di Scienze dell'Antichità la designazione annuale dei docenti per l'affidamento degli insegnamenti e dei moduli e le eventuali richieste di bandi per contratto, tenendo conto degli impegni didattici dei singoli docenti presso i Dipartimenti di afferenza e garantendo l'equa distribuzione dei compiti dei docenti che fanno parte del Consiglio della Scuola o chiamati a tenere insegnamenti all'interno dei corsi. Il Dipartimento di Scienze dell'Antichità provvederà ad acquisire le autorizzazioni all'insegnamento per i docenti di altri dipartimenti e ad inoltrare all'Ateneo le eventuali richieste di pubblicazione di avviso rettorale per la copertura per affidamento o in subordine per contratto degli insegnamenti scoperti.
- f) designare la Commissione per gli esami di ammissione alla Scuola;
- g) deliberare proposte di stipula di convenzioni da promuovere, secondo le normative di Ateneo, per lo svolgimento dell'attività formativa e didattica;
- h) disciplinare l'uso delle infrastrutture nella sede della Scuola al fine di garantire a tutti i docenti, che tengono insegnamenti presso la Scuola, la libertà di insegnamento e di ricerca;
- i) disciplinare l'uso dei locali attribuiti alla Scuola, secondo criteri definiti dall'Ateneo in apposito regolamento;
- l) proporre al Dipartimento di afferenza il regolamento didattico della Scuola ed eventuali sue modifiche/integrazioni, nonché eventuali modifiche/integrazioni all'ordinamento didattico della stessa;
- m) assolvere ad ogni altro compito ad esso attribuito dalla legislazione vigente, dall'ordinamento universitario nazionale, dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ateneo.

Art. 16

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO

1. La convocazione, anche in via telematica, e la determinazione del relativo ordine del giorno è disposta dal Direttore della Scuola in via ordinaria almeno due volte l'anno, ed in via straordinaria tutte le volte che se ne presenta la necessità, ovvero quando ne facciano richiesta motivata almeno 1/3 dei suoi componenti con l'indicazione degli argomenti da trattare.
2. La convocazione ordinaria deve essere comunicata, anche per via telematica, a tutti gli aventi diritto con un anticipo di almeno 4 giorni lavorativi. In caso d'urgenza la convocazione può essere fatta con preavviso di almeno 24 ore con mezzi adeguati a raggiungere gli interessati.

Art. 17

NORME FINALI E TRANSITORIE

1. Il presente regolamento entra in vigore dall'anno accademico 2021-2022: ogni eventuale modifica o integrazione dello stesso, anche su proposta del Consiglio della Scuola, deve essere approvata dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità.
2. Per quanto non esplicitamente previsto e disciplinato nel presente regolamento si rinvia al D.M. del 31.1.2006, allo Statuto dell'Università Sapienza degli studi di Roma, al Regolamento di Ateneo, al Regolamento Didattico d'Ateneo e alle normative vigenti in materia, nonché al Manifesto Generale degli Studi - Regolamento studenti dei corsi di specializzazione-pubblicato annualmente.